



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIOVANNI XXIII"
Sede legale: via Venezia, 2 – 20031 Cesate (MI); Tel. 029940256
Cod. Meec. MIIC8BA00C; C.F. 80122670153
e-mail: miic8ba00c@istruzione.it PEC: miic8ba00c@pec.istruzione.it
Sito web: www.scuolacesate.edu.it



**Protocollo per il diritto allo studio
degli alunni con
Bisogni Educativi Speciali (BES)
e
Piano Annuale dell'Inclusione (P.A.I.)**



“Una didattica inclusiva più che una didattica speciale”

per gli alunni con BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(dalla Direttiva ministeriale del 27/12/2012)

ARGOMENTI

Perché un protocollo BES	pag. 3
Cosa sono i BES	pag. 3
Categorie di alunni con BES	pag. 4
Risorse umane	pag. 4
Organi collegiali	pag. 5
Risorse strumentali del nostro Istituto	pag. 6
Didattica inclusiva	pag. 6
PTOF d'Istituto e inclusività	pag. 7
Modalità di intervento	pag. 8
1- Disabili	
2- DSA	
3- Alunni che vivono uno svantaggio socioeconomico, culturale e linguistico	
Chi decide come attuare a scuola la normativa sui BES	pag. 10
Attività di potenziamento per una scuola di tutti e di ciascuno	pag. 11
IL PAI (Piano Annuale per l'inclusione)	pag. 12
Glossario delle sigle dei documenti di intervento per l'inclusione (descrizione/chi li predispone/tempistica)	pag. 19
Differenza tra diagnosi e certificazione	pag. 22
Allegati	pag. 23
Normativa	pag. 24

PERCHÉ UN PROTOCOLLO BES DI ISTITUTO?

L'idea principale di questo documento operativo, nasce dalla volontà di creare una guida per docenti e genitori, che riordini quanto la nostra scuola sta attuando e si impegna ad attuare sempre al meglio, in merito all'inclusione di alunni e studenti, a partire dalle situazioni di difficoltà fino alle potenzialità più alte, allo scopo di realizzare una *“scuola di tutti e di ciascuno”*

Il P.A.I, PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ sintetizza tutti gli interventi didattico-metodologici rivolti all'inclusione indicando obiettivi di miglioramento per il PTOF di cui ne è considerato parte integrante. (Nota Ministeriale prot. 1151 del 27 giugno 2013)

Tale documento costituisce uno strumento di lavoro: pertanto è aperto a proposte migliorative sulla base di nuove esperienze realizzate nella scuola ai fini dell' INCLUSIONE e di bisogni emergenti da attente analisi della nostra realtà.

Il presente **Protocollo**, ha l'intento di:

assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità degli alunni a tutti i livelli ; garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni in difficoltà; favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale; ridurre i disagi formativi ed emozionali; adottare forme di verifica e di valutazione adeguate; sostenere l'azione didattica dei docenti sensibilizzare e formare gli insegnanti e i genitori sulle problematiche legate ai Bisogni Educativi di tutti gli alunni.

Tale protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto potrà essere integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

COSA SONO I BES

I Bisogni Educativi Speciali (BES) , sono quelle particolari esigenze educative che possono manifestare gli alunni anche solo per determinati periodi, *“rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta” (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012; C.M n. 8/2013).*

La normativa riassume i BES in tre grandi sotto-categorie:

- disabilità;
- disturbi evolutivi specifici,
- svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale .

Esistono anche situazioni non menzionate direttamente dalla Direttiva, quali ad esempio i disturbi dell'apprendimento non specifici, i disturbi dell'umore, i disturbi d'ansia, gli alunni plusdotati intellettivamente (i cosiddetti “gifted”), ecc, che possono essere ricompresi tra i BES (Linee guida BES CNOP 2016).

CATEGORIE DI ALUNNI CON BES:

- 1) **Alunni con disabilità** (tutelati dalla legge 104/'92) "La disabilità è la condizione personale di chi, in seguito ad una o più menomazioni, ha una ridotta capacità d'interazione con l'ambiente sociale rispetto a ciò che è considerata la norma, pertanto è meno autonomo nello svolgere le attività quotidiane e spesso in condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale." (UONPIA Salvini)
- 2) **Alunni con Disturbi evolutivi specifici** (con funzionamento intellettivo nella norma tra cui i DSA tutelati dalla legge 170/2010)

Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i **disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)** , anche i **deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria**, ricomprendendo - per la comune origine nell'età evolutiva - anche quelli **dell'attenzione e dell'iperattività** (ADHD), mentre il **funzionamento intellettivo limite** può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico L'ADHD si può riscontrare anche spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei....

Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

Il percorso migliore per la presa in carico del bambino/ragazzo con ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia fra famiglia, scuola e clinica.

3) **Alunni che vivono uno svantaggio socioeconomico**, (sulla base di elementi oggettivi, ad esempio, la segnalazione degli operatori psicopedagogici e dei servizi sociali) **e linguistico culturale** se in difficoltà ad apprendere la lingua italiana o ad inserirsi nel nuovo contesto culturale al punto tale che ciò ne pregiudica il normale sviluppo.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio negli anni.

RISORSE UMANE

Dirigente scolastico

FSA area BES

Docenti responsabili del progetto "Benvenuti in Italia"

Docenti sostegno

Docenti curricolari

Coordinatori di classe

Educatori comunali e provinciali

Facilitatori linguistici

Personale ATA

ORGANI COLLEGIALI PREPOSTI AGLI ALUNNI CON BES

Il D.Lgs 96/2019, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c)», della legge 13 luglio 2015, n. 107» Secondo tale normativa, i gruppi per l'inclusione i gruppi per l'inclusione scolastica sono:

Il GLIR, a livello regionale

Il GIT, a livello di ambito territoriale provinciale, uno per ogni ambito di ciascuna provincia

Il GLI gruppo di lavoro di inclusione di Istituto, a livello di singola istituzione scolastica

Il Gruppi di Lavoro Operativo (G.L.O.) per l'inclusione, a livello di singola istituzione scolastica

Interfacciamento con CTS, CTI, Servizi sociali e Sanitari territoriali per attività di tutela, formazione, tutoraggio ecc.;

Il G.L.I.: gruppo di lavoro per l'inclusione (Nuovo Art 15 della L 104/1992, modificato dall'art. 9 del DLGS 66/17 comma 8:

Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI). Il Gli è composto da:

docenti curricolari

docenti di sostegno

eventualmente, da personale ATA

specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale del territorio di riferimento dell'Istituzione Scolastica.

Il Gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico e ha il compito di supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI.

DLGS 66/17 comma 9:

In sede di definizione e attuazione del piano per l'Inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e può avvalersi della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio dell'inclusione scolastica. In sede di definizione dell'utilizzazione delle risorse complessive destinate all'istituzione scolastica e ai fini dell'assistenza di competenza degli Enti Locali, alle riunioni del GLI partecipa un rappresentante dell'Ente territoriale competente, secondo quanto previsto dall'accordo di cui all'art. 3, comma 5- bis. Al fine di realizzare il Piano per l'inclusione e il PEI, il GLI collabora con il GIT di cui al comma 4 e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Cosa cambia con il nuovo DLGS

Anche se viene conservata la stessa sigla (GLI) e quasi la stessa denominazione (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione anziché per l'Inclusività), cambiano profondamente i compiti, la composizione e l'ambito di applicazione del gruppo di Istituto che nasce dal nuovo decreto.

Compiti

Il Nuovo Gli ha sostanzialmente due compiti:

definire e attuare il Piano per l'Inclusione, supportando il Collegio Docenti nella sua definizione e attuazione; rientra nel Piano anche la definizione delle modalità per l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni alunno, per cui il GLI ha un ruolo anche nella richiesta di assegnazione delle risorse di sostegno e assistenza.
supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI.

Componenti

Il GLI ha una composizione di base ristretta al solo personale della scuola o dell'ASL, ma in certi momenti può avvalersi del supporto anche dei genitori, studenti (nella secondaria di secondo grado), associazioni e rappresentanti dell'Ente Locale. Quando si supporta al Collegio Docenti o ai Consigli di Classe, il GLI è composto solo da personale della scuola che è tenuto alla riservatezza professionale. Quando si discute all'interno dello stesso GLI, possono partecipare anche gli altri soggetti. In particolare:

-quando si riunisce per parlare della definizione e dell'attuazione del Piano per l'Inclusione si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e se necessario anche delle associazioni delle persone con disabilità.

-quando si riunisce per discutere delle risorse destinate all'assistenza di competenza degli Enti Locali partecipa anche un rappresentante dell'Ente territoriale competente.

Composizione del GLO

Il gruppo di lavoro operativo (in precedenza denominato G.L.H.O.) a cui il Decreto 66/17 attribuisce la denominazione di G.L.O., è composto dal:

Team dei docenti contitolari o dal Consiglio di Classe

Partecipano inoltre:

I genitori

Studenti con disabilità alla secondaria di secondo grado

Figure professionali specifiche interne (referente per l'inclusione, collaboratori scolastici...) ed esterne all'istituzione scolastica (assistenti all'autonomia e alla comunicazione, operatori dei soggetti del terzo settore convenzionati con la scuola per singoli progetti...) che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità

Fornisce il necessario supporto l'ASL (l'unità di valutazione multidisciplinare)

Cosa cambia con il nuovo DLGS

Il DLgs 66/2017 modificato dal DLgs/2019 istituisce il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) che ha il compito di approvare e verificare il PEI. Ne fanno parte tutti gli insegnanti della classe. I genitori "partecipano" agli incontri del GLO ma non sono più chiamati a una generica "collaborazione" come in precedenza. L'UVM ovvero l'Unità di Valutazione Multidisciplinare è chiamata a fornire un supporto ma formalmente non fa parte del GLO, ne partecipa obbligatoriamente agli incontri.

RISORSE STRUMENTALI DEL NOSTRO ISTITUTO

Nell'arco degli anni l'istituto si è dotato di attrezzature e ausili informatici e non per poter rispondere ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni.

Esempio:

LIM

Computer

Sussidi, strumenti e software per la matematica (tra cui quelli introdotti con i metodi Bortolato, Lucangeli, Vallortigara a partire dalla Primaria)

Sussidi, strumenti e software per la letto scrittura

Ausili didattici per alunni con disabilità concessi in comodato d'uso presso il CTS Bonvesin De la Riva di Legnano

DIDATTICA INCLUSIVA

Dal vecchio concetto di integrazione (facilitare il diverso), con la normativa sui BES si passa al concetto di inclusione .

Inclusione vuol dire creare un **contesto educativo di apprendimento** adeguato alla partecipazione di tutti , ciascuno secondo le proprie modalità, in cui ogni alunno possa esprimersi e apprendere al meglio: le sue capacità adattive possono essere in tal modo favorite, in particolare se egli ha bisogni educativi speciali.

La didattica stessa non è più da considerare un elemento neutrale, ma un fattore decisivo per l'inclusione.

A proposito degli alunni DSA, Giacomo Stella dice :

“Non è necessario utilizzare due didattiche separate: una per il gruppo classe e una per il dislessico. Adeguando la didattica per tutti si otterrà il vantaggio di aiutare il bambino dislessico e tutti gli altri alunni che hanno altri tipi di difficoltà”.

Affinché si possa realizzare l'inclusione degli alunni, attraverso la realizzazione di piani individualizzati e personalizzati dell'apprendimento, è necessario dare valore alla presenza in classe degli insegnanti di sostegno in quanto corresponsabili e contitolari, anche nell'adottare strategie, metodologie e strumenti condivisi. Ciò permette di dare continuità educativa- didattica agli alunni con Bisogni Educativi Speciali e ai loro compagni, che potranno essere partecipi attraverso momenti di apprendimento cooperativo e tutoring tra pari di una didattica il più possibile inclusiva, come un'opportunità per la propria crescita umana e cognitiva.

Per quanto possibile, si cercherà di utilizzare didattiche che si avvalgono di strumenti particolarmente indicati per gli alunni con BES anche per altri alunni, sempre nell'ottica di una didattica inclusiva a scopi preventivi e pertanto con un valore ancor più pregnante.

PTOF D'ISTITUTO E INCLUSIVITA'

Nel PTOF d'Istituto il tema dell' inclusività è così delineato negli obiettivi al fine di orientare la pratica educativa e didattica:

Creare un ambiente accogliente e supportivo

Favorire l'acquisizione di competenze collaborative, in modo particolare attraverso strategie di apprendimento cooperativo e tutoring tra pari, con la facilitazione dell'insegnante

Sviluppare la capacità di socializzare nell'ambito della classe e del piccolo gruppo, favorendo i rapporti interpersonali

Rendere l'alunno capace di operare in modo sempre più autonomo, così da creare nel gruppo il maggior numero di situazioni in cui possa partecipare attivamente

Favorire l'apprendimento di abilità comunicative attraverso scambi verbali e non, al fine di promuovere la comunicazione a tutti i livelli

Portare l'alunno ad esprimersi in modo sufficientemente chiaro, perché possa instaurare relazioni sociali e ambientali al fine di fornirgli strumenti per l'interiorizzazione delle esperienze concrete vissute

Fornire strumenti e metodologie a tutta la classe, in grado di prevenire difficoltà di apprendimento, intervenire precocemente e potenziare i vari livelli di apprendimento

Utilizzare, in maniera personalizzata gli strumenti compensativi e le misure dispensative adatte ad ognuno (schemi, mappe, strumentario per la matematica, strumenti tecnologici)

Fare in modo che tali strumenti siano patrimonio della classe per evitare che l'alunno con Bisogni Educativi Speciali si senta a disagio nell'utilizzarli

Individuare e valorizzare le potenzialità positive dell'alunno con BES, affinché egli possa metterle a disposizione e sentirsi una risorsa per la classe, come tutti i suoi compagni

Occorre dunque creare situazioni di :

ricerca ed esplorazione della realtà e dell'ambiente circostante, al fine di sviluppare le capacità logiche, di osservazione e di ragionamento

attività espressive e manipolative per sviluppare la creatività e favorire esperienze sensoriali

attività motorie e senso percettive per il controllo dinamico del corpo, la coordinazione oculo-manuale, la percezione, la conoscenza corporea e l'organizzazione spazio-temporale

Al perseguimento di tali obiettivi concorrono tutti i docenti appartenenti al gruppo classe e le eventuali altre figure educative assegnate alla classe in virtù della presenza degli alunni con BES.

“Per individuare un potenziale disturbo specifico è importante osservare per poi agire tempestivamente e consentire all'alunno il raggiungimento del successo formativo. Le attività specifiche di recupero e potenziamento possono essere utilizzate anche per aiutare quei bambini che, pur avendo difficoltà nel primo biennio della scuola primaria nelle abilità di base, non rientrano nei DSA.” (C.M. 6/3/2013 BES)

Il D. Lgs. 66/2017 (novellato dal D. Lgs. 96/2029) e le relative Linee Guida del 13/12/22, hanno MODIFICATO l'iter per il

riconoscimento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (assegnazione del sostegno alla classe ed eventuale assistenza educativa). Vista la rilevanza del tema, si riporta, il LINK della documentazione illustrativa redatta dall'USR Lombardia.

MODALITÀ' INTERVENTO

1. NUOVE CERTIFICAZIONI PER ALUNNI CON DISABILITÀ'

Il D. Lgs. 66/2017 (novellato dal D. Lgs. 96/2029) e le relative Linee Guida del 13/12/22, hanno MODIFICATO l'iter per il riconoscimento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (assegnazione del sostegno alla classe ed eventuale assistenza educativa).

Vista la rilevanza del tema, si riporta, il LINK della documentazione illustrativa redatta dall'USR Lombardia.

[Nuovo iter per l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica con relativi acronimi](#)

SEGNALAZIONE E ACCERTAMENTO. PERCORSO DI INCLUSIONE.

Si sintetizzano i passaggi più importanti per la richiesta dell'insegnante di sostegno.

- La famiglia del minore si rivolge al proprio pediatra di libera scelta (o medico di medicina generale).
- Il medico prescrive un'impegnativa per una visita specialistica.
- La famiglia richiede un appuntamento presso la **Neuropsichiatria Infantile (UONPIA)** della ASL/ASST pubblica o di una struttura privata accreditata/convenzionata.
- Il servizio di Neuropsichiatria redige la relazione clinica e diagnostica.
- **Fase INPS:** un medico abilitato (può essere lo stesso neuropsichiatra se accreditato, oppure il pediatra di base) compila sul portale INPS il **CMI (Certificato Medico Introdotivo)**, inserendo i dati diagnostici. Il sistema genera un **"numero di certificato"** univoco. Il CMI ha una validità di 90 giorni.
- La famiglia (o un Patronato/CAF tramite mandato) trasmette la **domanda amministrativa all'INPS** (tramite SPID/CIE), inserendo il codice del CMI. In fase di compilazione, è necessario selezionare sia l'accertamento dell'Handicap (**Legge 104/92**)" sia quello della **"Disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica"**.
- La segreteria della Commissione Medica Integrata (ASST-INPS), ricevuta la domanda, provvede alla convocazione a visita della famiglia tramite raccomandata o PEC/Sms, indicando sede, giorno e orario.

- La Commissione effettua, in un'unica seduta, la valutazione per il riconoscimento della Legge 104/92 e della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.
- L'INPS invia alla famiglia i verbali digitali. La famiglia **consegna alla scuola** copia del *Verbale di accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica* e il *Verbale Legge 104/92*.

N.B. A seguito del riconoscimento della disabilità, l'Unità di Valutazione Multidisciplinare della Sanità (con la partecipazione della famiglia e della scuola) redige il **Profilo di Funzionamento (PF)**, documento propedeutico e necessario alla successiva redazione del **PEI (Piano Educativo Individualizzato)** e alla richiesta formale delle ore di sostegno.

Per la sola richiesta delle ore di assistenza di educativa scolastica

- **La richiesta della sola assistenza educativa:** anche qualora l'équipe medica e la famiglia ritengano necessaria la sola attivazione delle ore di assistenza educativa scolastica (all'autonomia e comunicazione) e non del sostegno didattico, **è comunque obbligatorio seguire l'iter di accertamento INPS** per il riconoscimento della Legge 104/92.
- **La quantificazione nel PEI:** una volta ottenuto il verbale INPS, la scuola redigerà il PEI. È in questa sede che il GLO (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, composto da docenti, specialisti e famiglia) proporrà la richiesta delle sole ore di assistenza educativa, ritenendole sufficienti e non richiedendo invece la risorsa del sostegno.
- **L'assegnazione:** la richiesta formale viene inoltrata dalla scuola all'Ente Locale (Comune o Provincia) che, sulla base del verbale 104 e del PEI, provvederà ad assegnare l'educatore.

Relazioni cliniche presentate direttamente a scuola o agli uffici scolastici, in assenza di verbale INPS, non danno diritto all'assegnazione del personale educativo ad personam.

2. Alunni con Disturbi evolutivi specifici (in particolare i D.S.A. tutelati dalla legge 170)

1.3. Prevenzione e intervento precoce

1.Rilevazione precoce (scuola dell'Infanzia):ultimo anno.

Rilevazione dei fattori predittivi di possibili difficoltà linguistiche, fonologiche, grafo-motorie e logico-matematiche. I dati raccolti verranno trasmessi ai docenti della scuola primaria durante le riunioni di raccordo e continuità.

2.Monitoraggio degli apprendimenti (scuola primaria): primi mesi.

Cura dei prerequisiti fondamentali delle abilità di lettura, scrittura e calcolo, con contestuale rilevazione di eventuali segnali di rischio (es. eccessivo sforzo nella decodifica, mancato raggiungimento degli automatismi).

3.Interventi di recupero e potenziamento: attività didattica mirata.

Attuazione di interventi didattici mirati al recupero delle difficoltà evidenziate. In questa fase i docenti informano tempestivamente la famiglia, richiedendone la collaborazione attiva.

4.Coinvolgimento del Referente DSA: consulenza interna.

Segnalazione del caso al docente Referente d'Istituto per i DSA e contestuale monitoraggio dell'andamento dell'alunno/a.

5.Predisposizione della segnalazione: dalla fine della classe seconda primaria.

In caso di persistenza delle difficoltà nonostante le attività di recupero, i docenti compilano il modulo di segnalazione/comunicazione predisposto dalla scuola (disponibile in segreteria per tutti i gradi di scuola).

6.Condivisione con la famiglia: sottoscrizione.

Presentazione del documento di segnalazione alla famiglia dell'alunno per la necessaria condivisione e sottoscrizione da parte dei genitori.

7. Protocollo collazione: passaggio amministrativo.

Consegna del documento firmato presso la segreteria della scuola per la formale protocollazione agli atti.

8. Rilascio della documentazione alla famiglia: adempimento scolastico.

La segreteria provvede a rilasciare alla famiglia la copia protocollata del documento di segnalazione.

9. Avvio dell'iter diagnostico sanitario: a cura della famiglia.

La famiglia si rivolge al pediatra di libera scelta (o medico di base) per richiedere l'impegnativa per "Valutazione neuropsichiatrica/logopedica per sospetto DSA", da presentare successivamente al centro diagnostico prescelto.

10. Scelta delle strutture sanitarie: validità legale della certificazione.

La valutazione può essere effettuata presso le strutture del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) o presso équipe/centri privati accreditati e autorizzati dalle Regioni. La Certificazione di DSA è un documento con valore legale che dà diritto alle tutele della Legge 170/2010 (strumenti compensativi e misure dispensative tramite PDP) ma non dà diritto all'insegnante di sostegno.

11. Raccordo Scuola-Famiglia-Specialisti: durante e dopo la diagnosi.

I docenti e la famiglia mantengono un contatto costante durante l'iter diagnostico. Previo consenso scritto della famiglia, la scuola può interfacciarsi con gli specialisti clinici per un proficuo scambio di informazioni utile alla successiva stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP).

1.4. Percorso di inclusione e gestione del PDP (DSA)

1. Acquisizione e protocollo della certificazione: adempimento della famiglia.

La famiglia provvede alla consegna formale della Certificazione di DSA presso l'Ufficio di Segreteria dell'Istituto, che provvede all'immediata protocollazione agli atti.

2. Raccordo e confronto con la famiglia: fase pedagogica preventiva.

I docenti del Consiglio di Classe/Team incontrano la famiglia per condividere le prime osservazioni didattiche e concordare le misure dispensative e gli strumenti compensativi più idonei per lo studente.

3. Redazione del PDP: entro 3 mesi dalla consegna.

I docenti provvedono alla stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP) sui modelli ufficiali d'Istituto. Il documento va redatto entro tre mesi dalla consegna della diagnosi o, per gli anni successivi al primo, entro il primo trimestre scolastico (e comunque prima delle valutazioni intermedie).

4. Sottoscrizione del documento: patto educativo di corresponsabilità.

Il PDP viene esaminato, condiviso e firmato da tutti i docenti del Consiglio di Classe, dalla famiglia dell'alunno e, infine, controfirmato dal Dirigente Scolastico per la formale validazione.

5. Deposito agli atti e attuazione: archiviazione.

Il PDP firmato in originale viene depositato in Segreteria per l'inserimento nel fascicolo personale dell'alunno. Da questo momento si avvia la formale attuazione delle misure previste in tutte le attività didattiche e di verifica.

6. Verifiche periodiche ed eventuali adeguamenti: monitoraggio in itinere.

Il Consiglio di Classe monitora costantemente l'efficacia delle misure adottate, apportando modifiche o integrazioni al PDP durante l'anno in base all'evoluzione degli apprendimenti e alle esigenze dello studente.

7. Aggiornamento della diagnosi nei passaggi di ciclo: orientamento e continuità.

In previsione del passaggio al ciclo scolastico successivo, la scuola verifica la validità temporale della certificazione. Qualora sia necessario l'aggiornamento del profilo clinico (come previsto dall'Accordo Stato-Regioni), i docenti invitano la famiglia a contattare la Neuropsichiatria di competenza con largo anticipo (preferibilmente durante l'ultimo anno del ciclo in corso) per garantire la disponibilità della nuova diagnosi all'avvio del successivo anno scolastico.

8. Trasmissione dei dati di continuità: raccordo d'Istituto.

Le osservazioni pedagogiche e le informazioni relative al percorso inclusivo dell'alunno vengono formalmente trasmesse ai docenti del ciclo successivo durante le riunioni di raccordo e continuità (es. passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di I grado).

2. ALUNNI CHE VIVONO UNO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, CULTURALE E LINGUISTICO

2.1 Individuazione degli alunni che presentano qualche tipo di svantaggio

- **Rilevazione pedagogica:** Individuazione da parte del Consiglio di Classe / Team Docenti degli alunni che presentano evidenti difficoltà di tipo relazionale, culturale, economico o linguistico (es. alunni NAI - Non Appena Arrivati in Italia).
- **Raccordo con la famiglia:** condivisione delle difficoltà rilevate con la famiglia dell'alunno, al fine di concordare strategie educative comuni.
- **Collaborazione territoriale:** attivazione di sinergie, d'intesa con la famiglia, con i servizi sociali comunali o enti del terzo settore per l'accesso a supporti assistenziali, educativo-territoriali o di mediazione culturale. *(Nota: Le segnalazioni formali agli organi di Tutela Minori restano riservate esclusivamente a situazioni di grave pregiudizio o abbandono).*

2.2 Percorso di inclusione e personalizzazione

1.Valutazione e decisione del PDP: delibera del Consiglio di Classe.

Il Consiglio di Classe (o Team docenti), sulla base di considerazioni prettamente pedagogiche e didattiche, delibera l'opportunità di redigere un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Per gli alunni stranieri di prima alfabetizzazione, si applicano in parallelo le azioni previste dal Protocollo di Accoglienza d'Istituto.

2.Condivisione con la famiglia: patto educativo.

Il documento viene presentato alla famiglia per favorire la massima condivisione delle linee didattiche, delle misure di supporto e dei criteri di valutazione concordati.

3.Sottoscrizione e protocollo: validazione.

Il PDP viene firmato dai docenti, dai genitori e infine siglato dal Dirigente Scolastico per la formale acquisizione agli atti della scuola.

4.Monitoraggio e flessibilità: in itinere.

I docenti monitorano periodicamente l'efficacia delle misure adottate, apportando modifiche o integrazioni al PDP in base ai progressi dimostrati dall'alunno.

Misure di Supporto e Valutazione (C.M. n. 8/2013):

- **Flessibilità e Transitorietà:** per gli alunni con svantaggio linguistico o socio-culturale, le misure dispensative (es. dispensa dalla lettura ad alta voce, tempi aggiuntivi) e gli strumenti compensativi hanno carattere **temporaneo**, finalizzato al superamento del divario di partenza.
- **Gradualità della valutazione:** la valutazione degli alunni non italiani si ispira a criteri di gradualità. Essa valorizza l'impegno, la motivazione e il progresso nell'acquisizione della lingua italiana (italiano L2 per comunicare e per studiare), piuttosto che il rigido raggiungimento degli obiettivi standard nelle prime fasi di inserimento.

CHI DECIDE COME ATTUARE A SCUOLA LA NORMATIVA SUI BES?

Le responsabilità e le modalità di decisione variano a seconda della tipologia di Bisogno Educativo Speciale (BES), differenziando tra tutele clinico-legali e valutazioni prettamente pedagogiche.

Quadro delle responsabilità decisionali

Tipologia BES	Chi decide	Documento previsto	Vincolo per la Scuola
D.S.A. (Legge 170/2010)	Consiglio di Classe / Team docenti sulla base della certificazione diagnostica presentata dalla famiglia.	PDP (Piano Didattico Personalizzato)	Obbligatorio (da redigere entro 3 mesi dalla consegna della diagnosi).
Altri BES (Svantaggio o screening interni)	Consiglio di Classe / Team Docenti in completa autonomia pedagogica.	PDP o personalizzazione didattica formalizzata.	Discrezionale (la scuola valuta se le sole strategie didattiche siano sufficienti).

Tutte le decisioni e le motivazioni pedagogiche relative agli alunni con BES devono essere **regolarmente messe a verbale** nelle sedute dei Consigli di Classe, a tutela formale dell'operato del team docente.

Attività di Potenziamento d'Istituto

La progettualità del nostro Istituto si articola in un'offerta formativa diffusa, strutturata per sviluppare le competenze disciplinari e trasversali (*Key Competences*) degli studenti. L'azione strategica persegue un duplice obiettivo: valorizzare le attitudini personali per accrescere la motivazione all'apprendimento e contrastare attivamente la dispersione scolastica in una costante ottica orientativa.

Gli interventi, realizzati sia in orario curricolare sia extracurricolare in piena continuità con la didattica d'aula, integrano i finanziamenti ministeriali del **PNRR (D.M. 19/2024)** e del piano **Agenda Nord**. Le attività si declinano secondo le seguenti macro-aree operative:

1. Recupero, consolidamento e potenziamento disciplinare

- **Sostegno agli apprendimenti:** interventi mirati di recupero e consolidamento delle competenze nelle singole discipline, prioritariamente attraverso metodologie laboratoriali.
- **Ambito linguistico ed espressivo:** percorsi di potenziamento per la lingua inglese e francese, laboratori artistici pomeridiani e progetti di promozione della lettura.
- **Area STEM e Sviluppo Cognitivo:** laboratori per lo sviluppo delle competenze logico-matematiche e scientifiche, integrati da percorsi di potenziamento cognitivo attraverso il metodo *Brain RX*.

2. Cultura umanistica, artistico-musicale e socialità

- **Arti visive e dello spettacolo:** partecipazione a spettacoli teatrali, cineforum d'Istituto e organizzazione di laboratori artistico-espressivi.
- **Pratica musicale:** valorizzazione della cultura musicale in tutti gli ordini di scuola attraverso l'organizzazione di concerti, saggi e manifestazioni in corrispondenza delle festività natalizie e di fine anno scolastico.
- **Cittadinanza e territorio:** viaggi di istruzione e uscite didattiche calibrate per i diversi gradi di scuola, intesi come momenti cardine di socializzazione e apprendimento sul campo.

3. Benessere, sport e sostenibilità ambientale

- **Discipline motorie:** promozione di stili di vita sani e attivi attraverso l'adesione a progetti nazionali e territoriali (es. *Scuola Attiva Kids, Sport a Scuola*).
- **Educazione ambientale:** percorsi trasversali di educazione allo sviluppo sostenibile (in linea con l'insegnamento dell'Educazione Civica) attivati nei tre ordini di scuola, aventi come fulcro operativo il progetto *Orto a scuola*.

Valore strategico e orientamento: ogni percorso progettuale viene strutturato non come attività isolata, ma come naturale prosecuzione dell'attività didattica quotidiana, fornendo agli studenti strumenti di auto-orientamento e supportando i contesti di fragilità per garantire il successo formativo di ciascuno.

Il Piano per l'Inclusione (P.I. / P.A.I.)

Il Piano per l'Inclusione (PI) costituisce lo strumento programmatico che definisce l'identità inclusiva del nostro Istituto e ne sintetizza le scelte strategiche. Sulla base dell'analisi dei reali Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nelle classi, il documento traccia un bilancio consuntivo dei punti di forza e delle criticità dell'anno scolastico trascorso, delineando in chiave predittiva le azioni di miglioramento e le risorse necessarie per l'anno successivo.

Riferimenti normativi e funzione dello strumento

Il documento è strutturato in piena conformità con le evoluzioni della normativa sull'inclusione:

- **Integrazione nel PTOF:** In linea con le indicazioni della *Nota Ministeriale prot. 1151 del 27 giugno 2013*, il Piano è parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e viene deliberato dal Collegio dei Docenti entro il mese di giugno di ciascun anno scolastico.
- **Evoluzione Legislativa:** Con l'entrata in vigore del *D.Lgs. 66/2017* (e dei successivi correttivi del *D.Lgs. 96/2019*), lo strumento ha assunto la denominazione formale di **Piano per l'Inclusione (PI)**, assorbendo e potenziando la funzione del precedente Piano Annuale per l'Inclusione (PAI).
- **Strumento di autovalutazione:** L'Istituto intende questo piano non come un mero adempimento burocratico, ma come un atto interno di auto-riflessione, monitoraggio e pianificazione strategica, volto a favorire un processo responsabile di crescita e partecipazione di tutta la comunità scolastica.

La Vision del nostro Istituto: sfruttando gli ampi margini dell'autonomia scolastica, il nostro Istituto declina il Piano con un taglio dinamico e flessibile, estendendo l'analisi oltre le sole certificazioni cliniche, per intercettare ogni forma di disagio o vulnerabilità e promuovere una scuola autenticamente inclusiva.

Piano Annuale per l'Inclusione A. S. 2025/26

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n° 212
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	58
minorati vista	0
minorati udito	0
Psicofisici	11
Altro (disabilità fisica-psichica-plurima)	47
2. disturbi evolutivi specifici	108
DSA	63
ADHD/DOP	12
Borderline cognitivo	0
Altro	31
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	48
Socio-economico	10
Linguistico-culturale	36
Disagio comportamentale/relazionale	2
Altro	
Totali	212
% su popolazione scolastica	20.5%
N° PEI redatti dai GLO	58
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	107
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	43

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in ...</i>	Si per l'attività individualizzata e/o di piccolo gruppo
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si

Assistente Educativo Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:	facilitatore linguistico	No
Altro:	mediatore linguistico	No
A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso progetti</i>	Si
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva (settimana della gentilezza- LST-affettività)	Si
	Altro: attività di cooperazione tra docenti curricolari e di sostegno	Si

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	IN PROGRAMMA PER OTTOBRE 2026
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	/

B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	/
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento a livello informativo in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	/
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si

	Rapporti con CTS / CTI		Si		
	Altro:		/		
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati		Si		
	Progetti integrati a livello di singola scuola		Si		
	Progetti a livello di reti di scuole		Si		
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe		Si		
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva		Si		
A. Formazione docenti	Didattica interculturale / italiano L2		Si		
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		Si		
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. intellettive, sensoriali...)		No		
	Altro: sicurezza, defibrillatore, primo soccorso		Si		
	Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0 per niente	1 poco	3 molto
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.				X	

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X
Altro:				
Altro:				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo				
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici				

Punti di forza dell'Istituto in tema di inclusione

- **Identità progettuale e condivisione strategica:** piena condivisione delle finalità e degli obiettivi sull'inclusività all'interno della comunità scolastica, formalizzati e strutturati all'interno del PTOF come pilastri dell'Offerta Formativa.
- **Prevenzione e screening precoce:** monitoraggio sistematico e tempestivo delle fragilità nel primo biennio della Scuola Primaria, individuato come fase critica per la rilevazione precoce dei segnali di rischio e delle problematiche legate ai BES.
- **Formazione e aggiornamento di rilievo:** ricerca del confronto e dell'approfondimento metodologico con le linee guida e i lavori della *Commissione Benvenuti in Italia*, per implementare buone pratiche inclusive a livello d'Istituto.
- **Continuità didattico-metodologica:** attivazione di un raccordo strutturato tra i diversi ordini di scuola, volto a garantire la continuità metodologica anche alla Scuola Secondaria di I grado per gli alunni con BES, attraverso l'adozione di strumenti dispensativi, compensativi e strategie d'aula comuni già consolidati alla Primaria.
- **Efficacia nei passaggi di ciclo:** consolidata prassi di coordinamento e passaggio-informazioni tra i docenti delle classi uscenti e in entrata, attraverso incontri formali calendarizzati alla fine di ogni anno scolastico per analizzare il profilo di ciascun alunno.
- **Inclusione e accoglienza alunni stranieri:** massima centralità pedagogica riservata ai percorsi di accoglienza e alle problematiche dell'integrazione linguistica e culturale degli alunni non italiani (con particolare attenzione alla prima alfabetizzazione).
- **Semplificazione e dematerializzazione:** presenza sul sito web d'Istituto di una modulistica BES e DSA completamente uniformata per tutti gli ordini di scuola, facilmente accessibile a docenti e famiglie.
- **Strumenti di supporto alla professionalità docente:** redazione e adozione di *Vademecum* d'Istituto specifici per l'accoglienza degli alunni stranieri e per l'azione dei docenti di sostegno, supportati dall'attuazione di un protocollo comune e condiviso.

Obiettivi di Incremento dell'Inclusività — Anno Scolastico 2026/27

1. Aspetti organizzativi, gestionali e sviluppo professionale

- **Formazione e aggiornamento continuo:** Strutturare percorsi specifici e sistematici di formazione sulle tematiche dell'inclusione rivolti a tutto il personale (docente e di sostegno). Gli interventi saranno mirati all'**ottimizzazione e alla personalizzazione di PEI e PDP**, nonché allo **sviluppo di metodologie didattiche cooperative** e all'**uso strategico delle tecnologie assistive**, garantendo un costante aggiornamento sulle didattiche speciali.
- **Evoluzione dei criteri di valutazione e gestione delle criticità:** Implementare e standardizzare strategie di valutazione formativa e personalizzata coerenti con le prassi inclusive, valorizzando i progressi individuali. In parallelo, garantire la piena applicazione dei nuovi protocolli d'istituto per il contrasto alla dispersione scolastica e la gestione delle crisi comportamentali.
- **Sviluppo delle reti territoriali e inclusione linguistica:** Potenziare la collaborazione sinergica con i servizi specialistici, le ASST, gli Enti Locali e il terzo settore, ottimizzando i canali di comunicazione istituzionale. In questo ambito si inserisce il potenziamento dei laboratori di Italiano L2, inteso come strumento chiave per colmare lo svantaggio linguistico e favorire l'integrazione culturale.
- **Efficientamento delle risorse:** Valorizzare le competenze professionali interne e ottimizzare l'uso dei sussidi didattici. Le **tecnologie assistive** e le risorse già in possesso dell'Istituto verranno massimizzate per supportare la personalizzazione degli apprendimenti e la didattica laboratoriale.

2. Gestione e distribuzione economica delle risorse

- **Finanziamenti mirati per i BES:** ottimizzare l'acquisizione e la distribuzione dei fondi straordinari e ordinari (Fondi Ministeriali, PNRR, Piani del Diritto allo Studio, stanziamenti per aree a forte processo migratorio) per l'acquisto di materiale d'alto valore inclusivo, software compensativi e per la realizzazione di progetti di alfabetizzazione e tutoraggio.

3. Sinergia scuola-famiglia e comunità educante

- **Promozione della comunità attiva:** accrescere il ruolo della scuola come ente promotore di inclusione, stimolando una domanda di collaborazione partecipata da parte delle famiglie e del contesto sociale circostante, per arricchire l'offerta formativa rivolta agli alunni con BES.
- **Supporto alla genitorialità:** attivare percorsi di informazione e formazione rivolti ai genitori, incentrati sulla psicopedagogia dell'età evolutiva e sulle dinamiche relazionali, per supportare l'alleanza educativa tra scuola e famiglia.
- **Co-progettazione inclusiva:** coinvolgere attivamente le famiglie nella progettualità dell'Istituto, rendendole partner responsabili nei percorsi di accoglienza, integrazione e socializzazione extracurricolare.

Area di Bisogno	Alunni con disabilità	Alunni con D.S.A.	Altri Alunni con B.E.S. (svantaggio/disagio)
1. Individuazione	Commissione medico-legale INPS, UONPIA / ASST di competenza.	Servizi clinici dell' ASST o specialisti privati accreditati dalle regioni.	Consiglio di Classe (Secondaria) o Team Docenti (Primaria).
2. Strumenti diagnostici e documentali	Verbale di Accertamento d'Invalidità e Profilo di Funzionamento (PF) su base ICF.	Diagnosi clinica del disturbo dello sviluppo (<i>ai sensi della Legge 170/2010</i>).	Relazioni dei Servizi Sociali, diagnosi cliniche non tutelate o Scheda di Rilevazione BES d'Istituto .
3. Progettualità educativa	P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) redatto e approvato dal G.L.O.	P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) obbligatorio entro 3 mesi dal deposito.	P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) deliberato dal CdC/Team se ritenuto opportuno.
4. Criteri di valutazione	Valutazione coerente con gli obiettivi e i percorsi definiti nel PEI (<i>D.Lgs. 62/2017</i>).	Valutazione coerente con le misure compensative e dispensative del PDP (<i>Legge 170/2010</i>).	Valutazione flessibile in relazione alle strategie d'aula concordate nel PDP (<i>Dir. Min. 27/12/2012</i>).

Natura e Finalità del Profilo di Funzionamento (P.F.)	CHI LO PREDISPONE	TEMPISTICA
Il Profilo di Funzionamento (PF) costituisce il documento propedeutico alla stesura del PEI. Sostituisce a tutti gli effetti, integrandoli in un'unica sintesi scientifica, la vecchia <i>Diagnosi Funzionale</i> e il <i>Profilo Dinamico Funzionale (PDF)</i>. Adottando la prospettiva bio-psico-sociale della classificazione ICF dell'OMS, il documento supera la logica prettamente medica del "deficit" per focalizzarsi sulla complessa interazione tra l'alunno e il contesto scolastico. Il suo obiettivo è descrivere il funzionamento dello studente secondo due dimensioni fondamentali: ● Capacità oggettiva: Descrive l'abilità intrinseca dell'alunno nell'eseguire un compito o un'azione, senza l'influenza di fattori esterni o aiuti. ● Performance reale: Descrive ciò che l'alunno concretamente fa e realizza all'interno delle dinamiche quotidiane, in stretta relazione con i fattori ambientali (barriere o facilitatori) che caratterizzano il contesto scolastico dell'Istituto. Questa duplice lettura permette al Consiglio di Classe di intervenire direttamente sull'ambiente di apprendimento, potenziando i "facilitatori" (tecnologie, metodologie inclusive, supporti visivi) e abbattendo le "barriere" per trasformare le capacità potenziali dell'alunno in reali successi formativi.	Il Profilo di Funzionamento viene elaborato e redatto in ambito sanitario dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) competente per territorio. L'équipe specialistica deve essere obbligatoriamente composta da: Componente medica specialistica (fissa): Un medico specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista esperto nella specifica patologia che connota lo stato di salute del minore. Componente clinico-sociale (almeno due figure a scelta tra le seguenti): ● Un professionista sanitario iscritto all'Albo nell'area della riabilitazione (es. logopedista, psicomotricista, educatore professionale); ● Uno psicologo dell'età evolutiva; ● Un assistente sociale in rappresentanza dell'Ente Locale (Comune) di competenza territoriale. La presenza congiunta della dimensione medica, riabilitativa, psicologica e sociale garantisce l'adozione del modello bio-psico-sociale (ICF), indispensabile per delineare un profilo globale dell'alunno che non si limiti alla sola diagnosi clinica, ma ne consideri il funzionamento nel contesto di vita. La presenza congiunta della dimensione medica, riabilitativa, psicologica e sociale garantisce l'adozione del modello bio-psico-sociale (ICF), indispensabile per delineare un profilo globale dell'alunno che non si limiti alla sola diagnosi clinica, ma ne consideri il funzionamento nel contesto di vita.	Il Profilo di Funzionamento (PF) è un documento dinamico soggetto a precise scadenze temporali e procedurali: condizione propedeutica (L'accertamento): la redazione del Profilo di Funzionamento avviene esclusivamente a seguito del formale accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, effettuato dalle competenti commissioni medico-legali dell'INPS. È l'atto transattivo che avvia ufficialmente il percorso di inclusione scolastica. Aggiornamento obbligatorio per grado di istruzione: Il documento non è statico, ma deve essere tassativamente aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione (dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, alla Scuola Secondaria di I grado), per ridefinire, tempestivamente le risorse necessarie nel nuovo ordine di scuola. Revisione per mutamento del profilo: il Profilo di Funzionamento deve essere ridefinito e aggiornato in corso d'anno ogni qualvolta si verifichino nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento clinico, evolutivo o comportamentale dell'alunno, su segnalazione dell'équipe sanitaria, della famiglia o del Team Docenti/Consiglio di Classe.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)

CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEL DOCUMENTO	Chi predispone il P.E.I.: il Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.)	Tempistiche di redazione e deposito del P.E.I.
Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) costituisce il documento programmatico e operativo che definisce la progettazione educativo-didattica per l'alunno con disabilità certificata (<i>ai sensi della Legge 104/1992</i>), finalizzato alla concreta realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione e all'inclusione scolastica. Progettazione integrata: il PEI descrive gli interventi educativo-didattici, di socializzazione e di apprendimento predisposti per l'alunno in un determinato anno scolastico. Tali interventi sono strutturati in modo equilibrato e sinergico, coordinando la programmazione didattica con le misure di sostegno, i sussidi strutturali e le ore di assistenza (autonomia e comunicazione). Dimensione corresponsabile: Non si configura come un documento ad uso esclusivo dell'insegnante specializzato per il sostegno. Al contrario, il PEI è l'espressione di una progettazione collegiale che coinvolge l'intero Consiglio di Classe/Team docenti, i quali ne sono corresponsabili a tutti gli effetti. Il ruolo del G.L.O.: Il documento viene elaborato, approvato e verificato dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione), un organo collegiale allargato composto dal team dei docenti, dai genitori dell'alunno (o da chi esercita la responsabilità genitoriale), dalle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica (es. educatori), con il supporto strutturato dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare della ASST di competenza. Riferimento normativo attuale: in piena conformità con l'articolo 12 della Legge 104/92 e le riforme introdotte dal D.Lgs. 66/2017, la stesura del PEI segue i modelli nazionali unificati e digitalizzati, basati sulla prospettiva bio-psico-sociale della classificazione ICF dell'OMS.	Il PEI non è l'atto del singolo docente, ma il risultato di una progettazione corale e partecipata. Viene formalmente redatto, approvato e verificato dal G.L.O. (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione), l'organo collegiale allargato istituito presso l'Istituto per ogni singolo alunno con disabilità. All'interno del G.L.O. si realizza la sinergia tra le diverse componenti che ruotano attorno al progetto di Vita dell'alunno: La componente scolastica: il Dirigente Scolastico (che lo presiede), i docenti di classe (sia i docenti curricolari, sia l'insegnante specializzato per il sostegno, tutti contitolari della classe a pieno titolo) e gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione (educatori scolastici). La famiglia: i genitori dell'alunno o chi esercita la responsabilità genitoriale, il cui contributo è fondamentale per allineare gli obiettivi scolastici con il vissuto dello studente. La Componente sanitaria e specialistica: gli specialisti della sanità pubblica (UONPIA/ASST) o delle strutture accreditate che compongono l'Unità di Valutazione Multidisciplinare (neuropsichiatri infantili, psicologi dell'età evolutiva, logopedisti, terapisti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva - TNPEE). La componente sociale e territoriale: gli assistenti sociali dell'Ente Locale di competenza, gli educatori extrascolastici ed eventuali altri specialisti privati indicati dalla famiglia ed autorizzati dal Dirigente Scolastico.	La stesura e l'approvazione del Piano Educativo Individualizzato seguono scadenze temporali perentorie, strutturate in due macro-fasi distinte durante l'anno scolastico: 1. PEI provvisorio (entro il 30 giugno) Per chi si redige: si predispone per gli alunni di nuova iscrizione (es. passaggio dall'infanzia alla primaria) o che hanno ottenuto la certificazione di disabilità in corso d'anno. Finalità: serve a definire le prime proposte di supporto, l'organizzazione delle risorse e le ore di sostegno necessarie per l'anno scolastico successivo. 2. PEI definitivo (di norma entro il 31 ottobre) Per chi si redige: per tutti gli alunni con disabilità certificata iscritti e frequentanti. Finalità: sulla base delle prime settimane di osservazione diretta dell'alunno nel nuovo contesto classe, il G.L.O. approva la programmazione educativo-didattica definitiva, le modalità di verifica e i criteri di valutazione per l'anno scolastico in corso. Modalità di consegna e archiviazione 1.Approvazione nel G.L.O.: fase deliberativa. Il PEI viene discusso, votato e firmato da tutti i membri del G.L.O. (componente scolastica, sanitaria e famiglia) durante la seduta formale. 2.Deposito in segreteria: fase di protocollo. Il documento originale, completo di tutte le firme, viene depositato e consegnato presso l'Ufficio di Segreteria dell'Istituto per l'immediata protocollazione agli atti. 3.Fascicolo personale e accessibilità: fase di tutela del dato. Il PEI viene archiviato nel fascicolo personale riservato dell'alunno, garantendo il rispetto della privacy. Una copia digitale o cartacea resta a disposizione del Consiglio di Classe/Team Docenti per l'applicazione quotidiana.

Il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)

CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEL DOCUMENTO	Sottoscrizione, validazione e gestione del PDP	Tempistiche e modalità di gestione del PDP
--	--	--

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è lo strumento cardine per la progettazione, il monitoraggio e la documentazione delle strategie di intervento e dei criteri di valutazione personalizzati (<i>Nota Ministeriale MIUR prot. n. 2563 del 22 novembre 2013</i>). Nato per formalizzare i percorsi didattici individualizzati dedicati agli alunni con DSA, il suo raggio d'azione è stato successivamente esteso a tutte le categorie di Bisogni Educativi Speciali. Obbligatorietà e Opportunità di Applicazione L'adozione del PDP varia a seconda della tipologia di bisogno rilevato, oscillando tra un preciso obbligo di legge e una scelta di carattere prettamente pedagogico: Alunni con D.S.A. (Legge 170/2010): La stesura del PDP è obbligatoria per legge. Deve essere redatto dal Consiglio di Classe/Team Docenti entro tre mesi dalla consegna della certificazione diagnostica da parte della famiglia. Mentre per i DSA il PDP è un atto dovuto a seguito di una certificazione legale, per le altre tipologie di BES il documento rappresenta lo strumento d'elezione per tradurre l'autonomia pedagogica della scuola in un percorso inclusivo concreto, flessibile e condiviso con la famiglia. Alunni con Altri B.E.S. (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012): Per gli studenti che presentano uno svantaggio socio-economico, culturale, linguistico o un disagio transitorio, la normativa non prescrive l'obbligatorietà del documento. Tuttavia, l'adozione del PDP è fortemente raccomandata e considerata opportuna ogniqualvolta il Consiglio di Classe ritenga necessario formalizzare e monitorare nel tempo le misure dispensative, gli strumenti compensativi e i criteri di valutazione personalizzati adottati per garantire il successo formativo dell'alunno.	Il Piano Didattico Personalizzato è il risultato di una progettazione condivisa tra l'Istituzione Scolastica e i genitori, finalizzata a siglare un vero e proprio patto educativo. Attori coinvolti e firme Scuola e famiglia: il documento viene redatto dal Consiglio di Classe/Team Docenti e deve essere obbligatoriamente condiviso con la famiglia per la sottoscrizione. Dirigente Scolastico: la firma del Dirigente Scolastico è l'atto formale indispensabile che convalida legalmente il documento e ne sancisce l'esecutività. Il Personale clinico: la presenza o la firma degli specialisti sanitari (neuropsichiatra, psicologo, logopedista) non è obbligatoria. Su richiesta della famiglia e previa autorizzazione della scuola (o viceversa), gli specialisti possono essere invitati a partecipare ai tavoli di confronto in qualità di consulenti esterni, per supportare la declinazione delle strategie didattiche. Gestione del mancato accordo o rifiuto di firma della famiglia Qualora la famiglia manifesti disaccordo e si rifiuti di sottoscrivere il PDP, la scuola deve attivare una precisa procedura di tutela formale: 1.Convocazione e Verbalizzazione: Il consiglio di classe convoca la famiglia per analizzare le motivazioni del disaccordo. Ogni obiezione, proposta di modifica o rifiuto formale deve essere puntualmente inserito nel verbale della seduta, che costituisce l'unico atto con valore legale. 2.Sospensione delle misure formali: In assenza di firma sul PDP, la scuola non può applicare formalmente le misure dispensative o gli strumenti compensativi che richiedono una forte deroga alle prestazioni standard (specialmente in sede di esame o verifiche formali), in quanto verrebbe meno il patto di corresponsabilità con i tutori legali.	All'avvio dell'anno scolastico (Diagnosi già agli atti): per gli alunni con diagnosi già depositate, il PDP deve essere aggiornato, condiviso con la famiglia e formalizzato entro il primo trimestre scolastico (di norma entro la fine del mese di novembre). In corso d'anno (nuova diagnosi): qualora la certificazione clinica pervenga a scuola durante l'anno scolastico, il Consiglio di Classe/Team Docenti è tenuto a redigere e formalizzare il PDP entro tre mesi dalla data di consegna e protocollazione del documento. In ogni caso, lo strumento deve essere operativo prima delle sessioni di valutazione intermedie (pagella del primo quadrimestre/trimestre) o finali. 2. Monitoraggio, revisione e adeguamento in itinere Il PDP non è un documento statico, ma un dispositivo programmatico flessibile: Monitoraggio costante: nel caso in cui si rilevino mutamenti significativi nei bisogni educativi, nell'evoluzione degli apprendimenti o nelle difficoltà dell'alunno, il Consiglio di Classe ha il dovere di verificare tempestivamente l'adeguatezza del piano, apportando le opportune modifiche o integrazioni alle misure dispensative e agli strumenti compensativi, previa nuova condivisione con la famiglia. 3. Gestione dei BES non certificati (presa in carico pedagogica) Nei casi in cui non sia presente una certificazione clinica o medico-legale (svantaggio socio-economico, culturale, linguistico o disagio emotivo/comportamentale), l'Istituto adotta la seguente procedura interna: 1.Rilevazione e Screening delle difficoltà: a cura del Team Docenti / CdC. Di fronte a evidenti e persistenti difficoltà negli apprendimenti o nella sfera relazionale, i docenti compilano la scheda di rilevazione dei BES d'Istituto. Questo strumento standardizzato funge da punto di partenza oggettivo per l'analisi della situazione. 2.Consiglio di Classe: valutazione dei fattori di svantaggio che analizza i dati emersi dalla scheda di rilevazione, valutando l'impatto del disagio sul percorso scolastico dell'alunno e l'eventuale necessità di un intervento personalizzato.
---	--	--

	3.Attivazione della personalizzazione didattica: Il rifiuto della firma non esonera in alcun modo la scuola dall'obbligo pedagogico e deontologico di farsi carico delle difficoltà dell'alunno. In linea con le <i>Linee Guida BES (CNOP)</i> e le Direttive MIUR, i docenti attivano comunque strategie di personalizzazione didattica (es. flessibilità nei tempi, semplificazione dei testi, metodologie inclusive d'aula). Tali azioni rientrano nella normale e autonoma attività dei docenti e non necessitano dell'autorizzazione formale della famiglia.	3.Delibera e presa in carico pedagogica: formale assunzione di responsabilità. I docenti verbalizzano la decisione di procedere alla presa in carico "pedagogica" dell'alunno. In questa fase, il Consiglio di Classe delibera se procedere alla stesura di un PDP per svantaggio (che richiederà la condivisione con la famiglia) o se applicare strategie didattiche inclusive d'aula, formalizzando in ogni caso i criteri di personalizzazione e di valutazione flessibile. .
--	--	---

In conformità con il D.Lgs. 66/2017 e le successive Linee Guida attuative, il **Profilo di Funzionamento (PF)** sostituisce integralmente, accorpandoli in un unico documento, la vecchia *Diagnosi Funzionale* e il *Profilo Dinamico Funzionale (PDF)*.

Il Profilo di Funzionamento (P.F.)

Il **Profilo di Funzionamento (PF)** è il documento fondamentale che definisce i bisogni e le risorse dell'alunno con disabilità. Sostituisce a tutti gli effetti, accorpandoli in un unico testo, la vecchia *Diagnosi Funzionale* e il *Profilo Dinamico Funzionale (PDF)*.

Viene redatto **successivamente all'accertamento della condizione di disabilità** in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica. La sua stesura si basa sull'approccio bio-psico-sociale della **Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)** dell'OMS, ed è propedeutico alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Chi redige il Profilo di Funzionamento?

Il documento viene elaborato dall'**Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM)** del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), composta da:

- Un medico specialista in neuropsichiatria infantile (o medico specialista esperto nella patologia del minore).
- Almeno due delle seguenti figure professionali:
 - Un professionista sanitario dell'area della riabilitazione;
 - Uno psicologo dell'età evolutiva;
 - Un assistente sociale (in rappresentanza dell'Ente Locale di competenza).

Caratteristiche e funzioni del documento

Nota di aggiornamento normativo: I criteri, i contenuti e le modalità di redazione del Profilo di Funzionamento su base ICF sono ufficialmente regolati dalle **Linee Guida Nazionali (Decreto Interministeriale del 10 novembre 2023)**. Pertanto, la stesura del documento da parte delle strutture sanitarie deve seguire rigorosamente i modelli digitalizzati ministeriali standardizzati a livello nazionale.

Differenza tra diagnosi clinica e certificazione legale

(Riferimento: Nota Ministeriale MIUR prot. n. 2563 del 22 novembre 2013)

La normativa scolastica distingue nettamente l'aspetto prettamente medico da quello giuridico-amministrativo. Comprendere questa differenza permette al Consiglio di Classe di individuare i corretti vincoli di applicazione delle tutele (Legge 104/92 o Legge 170/2010).

Caratteristica	Diagnosi clinica	Certificazione legale
Natura dell'atto	Giudizio e descrizione clinica dello stato di salute	Documento formale con valore legale e amministrativo.
Chi la rilascia	Qualsiasi medico o psicologo regolarmente iscritto al proprio Albo professionale.	Strutture pubbliche (S.S.N.), équipe accreditate dalle Regioni o Commissioni Mediche Integrate.
Effetto per la scuola	Fornisce informazioni sul funzionamento dell'alunno. Può motivare un PDP per BES (Svantaggio), ma non obbliga per legge.	Vincola la scuola all'applicazione immediata delle tutele di legge previste (es. PEI per L.104, PDP per L.170).

1. La diagnosi clinica

È un giudizio clinico che attesta la presenza di una patologia, di una sindrome o di un disturbo dello sviluppo.

- Viene redatta da un medico (es. neuropsichiatra) o da uno psicologo iscritto all'Albo al termine di un percorso di valutazione e screening.
- Contiene la descrizione delle caratteristiche e del funzionamento della persona, spesso accompagnata dai codici nosografici internazionali (es. ICD-10 o DSM-5).

2. La certificazione legale

È un documento formale che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure di tutela previste da precise disposizioni legislative. Nel contesto dell'inclusione scolastica, la certificazione si riferisce specificamente a:

- Legge 104/1992: condizione di disabilità (con diritto all'insegnante di sostegno e/o assistente educativo).
- Legge 170/2010: Disturbi Specifici dell'Apprendimento - DSA (con diritto a strumenti compensativi e misure dispensative).

In sintesi: la diagnosi clinica ci dice *cosa ha* l'alunno, la certificazione legale stabilisce *quali diritti formali ha* all'interno del contesto scolastico. Una diagnosi da sola non basta a far scattare gli obblighi delle leggi 104 o 170 se non viene rilasciata o validata dagli organi sanitari preposti secondo le normative regionali vigenti.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. Principi costituzionali e quadro generale

- **Costituzione della Repubblica Italiana:** artt. 10 (condizione giuridica dello straniero), 30 e 31 (diritto/dovere di istruzione e tutela della famiglia), 34 (scuola aperta a tutti e diritto allo studio).
- **Legge 59/1997:** autonomia scolastica.
- **D.P.R. 275/1999:** regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche (Sperimentazione e Progettazione).

2. Inclusione degli alunni con disabilità (PEI e sostegno)

- **Legge 517/1977:** avvio dell'inclusività degli alunni con disabilità nella scuola pubblica.
- **Legge 104/1992:** legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- **D.Lgs. 297/1994:** testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione (in particolare artt. 314-318 dedicati ai diritti degli alunni con disabilità).
- **Linee Guida del 04/08/2009:** linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.
- **D.Lgs. 66/2017:** riforma dell'inclusione scolastica (introduzione del Profilo di Funzionamento - PF), modificato e integrato dal D.Lgs. 96/2019.
- **Decreto Interministeriale 182/2020:** adozione del modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato (PEI) e correlate linee guida.
- **Linee Guida del 13/12/2022:** nuove modalità per le certificazioni ai fini scolastici e la redazione del Profilo di Funzionamento.
- **Nota Ministeriale 01/06/2023 n. 2202:** indicazioni per l'avvio dell'anno scolastico e l'applicazione dei modelli PEI.
- **D.M. 153/2023:** Decreto correttivo del D.I. 182/2020 sui nuovi modelli PEI.
- **Nota di Regione Lombardia del 12 febbraio 2024:** indicazioni regionali sul percorso di certificazione e Profilo di Funzionamento.
- **Decreto Legge 71/2024 convertito in Legge 106/2024 (Decreto continuità sostegno):** [INTEGRAZIONE - NORMATIVA DI RIFERIMENTO] Introdotto per garantire la continuità didattica dei docenti di sostegno precari su richiesta della famiglia. (Nota: sostituisce o integra la tua dicitura provvisoria "Decreto 32/2025" con il riferimento legislativo ufficiale).

3. Alunni con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) e altri BES

- **Legge 53/2003:** riforma del sistema d'istruzione e introduzione della personalizzazione degli apprendimenti.
- **Legge 170/2010:** nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- **D.M. 12 luglio 2011** e allegate **Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.**
- **Direttiva Ministeriale 27/12/2012:** Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- **C.M. n. 8 del 6 marzo 2013:** indicazioni operative sulla Direttiva BES del 2012.
- **Nota 2563 del 22/11/2013:** strumenti di intervento per alunni con BES: chiarimenti esplicativi.

- **Linee Guida del Ministero dell'Istruzione del 2024 per i DSA:** aggiornamento delle precedenti Linee Guida per una migliore applicazione delle misure dispensative e compensative, orientate anche all'uso delle nuove tecnologie digitali.

4. Alunni stranieri e intercultura

- **C.M. 205/1990:** la scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri: l'educazione interculturale.
- **D.Lgs. 286/1998:** testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.
- **D.P.R. 394/1999:** regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico sull'immigrazione.
- **C.C.N.L. Comparto scuola 1998/2001 (art. 9):** stanziamento di risorse per le scuole situate in aree a rischio e a forte processo migratorio.
- **C.M. n. 24 del 1/03/2006:** linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (interventi individualizzati e apprendimento della lingua italiana).
- **Documento MPI 23/10/2007:** "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri".
- **C.M. n. 2 dell'8 gennaio 2010:** Indicazioni relative alle iscrizioni degli alunni stranieri e tetti di presenza nelle classi.
- **Nota 4233 del 19/02/2014:** trasmissione delle nuove Linee Guida per l'integrazione degli alunni stranieri.
- **Linee di orientamento per l'intercultura del 2022:** [INTEGRAZIONE - NORMATIVA DI RIFERIMENTO] Aggiornamento ministeriale delle Linee Guida del 2014 per adeguarle al mutato contesto scolastico e normativo, focalizzandosi sui minori non accompagnati e sulla cittadinanza attiva.

5. Valutazione e certificazione delle competenze

- **D.P.R. 122/2009:** regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni.
- **D.Lgs. 62/2017:** valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.
- **D.M. 14/2024:** adozione dei modelli nazionali di certificazione delle competenze per le scuole di ogni ordine e grado.
- **Ordinanza Ministeriale n. 3 del 2025:** valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria (ritorno ai voti in decimi o giudizi sintetici secondo le riforme più recenti) e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado (voto di condotta espresso in decimi e impatto sui crediti/ammissioni).
- **Riforma del voto in condotta e della valutazione (Disegno di Legge n. 924-bis approvato tra il 2024 e il 2025):** [INTEGRAZIONE - NORMATIVA DI RIFERIMENTO] Nuove regole stringenti sulla valutazione del comportamento nelle scuole secondarie (introduzione del 5 con conseguente non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato, e obbligo di attività di cittadinanza solidale).

MODULISTICA, LINK E ALLEGATI

AREA 1: alunni con disabilità (Certificazione L. 104/92)

Accoglienza e raccordo

- **Questionario conoscitivo rivolto ai genitori:** da somministrare in fase di iscrizione/accoglienza per la raccolta dei dati bio-psico-sociali della famiglia.
- **Indagine conoscitiva per le fasi di continuità:** griglia di monitoraggio e passaggio informazioni per i tre ordini della scuola dell'obbligo (Infanzia → Primaria → Secondaria I grado).
- **Modulo di segnalazione:** registro interno per l'individuazione e la prima segnalazione di sospetta disabilità o difficoltà al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

Modelli nazionali PEI (Decreto Interministeriale 182/2020 e D.M. 153/2023)

- **PEI - Scuola dell'Infanzia**
- **PEI - Scuola Primaria**
- **PEI - Scuola Secondaria di I Grado**
- **[INTEGRAZIONE - MODULISTICA E ALLEGATI] Verbal dei Consigli di Classe / GLO:** modelli standardizzati per le convocazioni e la verbalizzazione degli incontri del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) per l'approvazione del PEI provvisorio e definitivo.

Gestione sanitaria e terapie

- **Modulo segnalazione / richiesta terapia farmacologica e riabilitativa:** richiesta congiunta famiglia-medico per la somministrazione di farmaci a scuola o per l'autorizzazione alle terapie riabilitative in orario scolastico.

AREA 2: Screening preventivo e identificazione precoce

Scuola dell'infanzia

- **Questionario osservativo IPDA (Cornoldi, Università di Padova):** strumento per lo screening dei prerequisiti dell'apprendimento, adattato dalla Commissione Formazione Classi Prime della scuola primaria.
- **Scheda dei segnali predittivi di difficoltà specifiche di apprendimento:** indicatori di rischio per l'area linguistica, motorio-prassica e visuo-spaziale.
- **Laboratorio "PAROLE":** protocollo dei segnali di rischio linguistico e proposte di attività fonologiche e metafonologiche.
- **Laboratorio "NUMERI":** linee guida e proposte didattiche per lo sviluppo dell'intelligenza numerica precoce (subiting, conteggio, seriazione).

Scuola Primaria

- **Strumenti e griglie per l'effettuazione dello screening di istituto** (Lettura, scrittura, calcolo).
- **Prove AC-MT:** test di valutazione delle abilità di calcolo e rilevazione precoce dei fattori di rischio della discalculia.
- **Scheda per la raccolta dei dati predittivi di DSA:** registro osservativo da compilare a partire dal primo anno della scuola primaria.
- **Scheda sintetica per la rilevazione delle difficoltà di apprendimento:** strumento agile per i docenti del team per mappare le criticità della classe prima dell'eventuale avvio dell'iter di personalizzazione.
- **Linee guida d'istituto:** quadro riassuntivo dei segnali di rischio e repertorio di attività didattiche mirate dalla classe prima.

AREA 3: Bisogni Educativi Speciali (BES) e DSA (L. 170/2010 e Dir. M. 27/12/2012)

- **Piano Didattico Personalizzato (PDP) per alunni con DSA:** modello ufficiale conforme alle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con DSA.
- **Modelli aggiornati PDP per altri alunni con BES:**
 - Svantaggio socio-economico, culturale o transitorio.

- **[INTEGRAZIONE - MODULISTICA E ALLEGATI] Modello PDP per Alunni Plusdotati (Gifted):** Schema di Piano Didattico Personalizzato specifico per la valorizzazione degli alunni con alto potenziale cognitivo (APC), con strategie di arricchimento e compattamento curricolare.

AREA 4: Inclusione alunni con svantaggio linguistico (Stranieri / NAI)

Accoglienza e allineamento

- **Protocollo di Accoglienza per Alunni Stranieri:** documento di istituto contenente le fasi di iscrizione, assegnazione alla classe, prima conoscenza ed inserimento.
- **Student Passport / Passaporto Linguistico e Biografico:** fascicolo bilingue per la raccolta della storia scolastica, della biografia linguistica e delle competenze pregresse del minore straniero.
- **Modulo PDP per svantaggio linguistico / Alunni Non Italofoni (NAI):** piano didattico temporaneo focalizzato sulla transizione linguistica e sulla prima alfabetizzazione.

Sillabi e programmazioni L2 (Lingua di scolarizzazione)

- **Programmazione di Lingua Italiana per alunni neoarrivati - Livello A1** (Contesto comunicativo e di sopravvivenza).
- **Programmazione di Lingua Italiana per alunni neoarrivati - Livello A2** (Sviluppo delle abilità di base e avvio della lingua dello studio).

AREA 5: Programmazioni per nuclei fondanti (scuola secondaria di I grado)

Modelli didattici focalizzati sui concetti chiave e sugli obiettivi minimi delle singole discipline, pensati per favorire l'inclusione attraverso mappe concettuali, schemi e strumenti compensativi:

- **Storia:** linee del tempo, nessi causa-effetto e concetti generali di civiltà.
- **Geografia:** orientamento spaziale, lettura delle carte e analisi essenziale di territori e climi.
- **Matematica:** strutture numeriche e calcolo di base; uso di formulari geometrici facilitati.
- **Tecnologia:** disegno geometrico guidato, proprietà dei materiali e norme di sicurezza.
- **Inglese:** strutture comunicative essenziali, glossari illustrati e cenni di civiltà.
- **Francese:** funzioni linguistiche di base e apprendimento del lessico tematico.
- **Scienze:** comprensione dei grandi cicli (es. acqua, corpo umano) tramite mappe concettuali.
- **Arte e Immagine:** attività pratiche (disegno e uso dei colori) e lettura visiva guidata delle opere.

Monitoraggio e risorse territoriali per l'inclusione

- Modulo di valutazione laboratori "Benvenuti in Italia" (Primaria e Secondaria): strumento standardizzato per il monitoraggio, la verifica e l'impatto dei percorsi di prima alfabetizzazione e integrazione degli alunni non italofoni.
- Modulo di valutazione laboratori "Benvenuti in Italia" (Scuola primaria e secondaria): strumento per il monitoraggio e la verifica dell'efficacia dei percorsi di prima alfabetizzazione e integrazione linguistica degli alunni neoarrivati (NAI).
- Sezione FAQ e Supporto normativo: su indicazione della Commissione BES d'Istituto, si segnala la consultazione della sezione dedicata alla normativa per l'inclusione. Il portale offre una selezione ragionata di FAQ istituzionali, organizzate per categorie e argomenti, a supporto della progettazione didattica dei consigli di classe e dei team docenti.

[Normativa Inclusione](#)

SI ALLEGA:

1. **Verbale di descrizione di una crisi comportamentale (primaria e infanzia)**
2. **Protocollo per la prevenzione, segnalazione e monitoraggio per rischio dispersione scolastica con scheda operativa di segnalazione rischio dispersione**

3. DATI ALUNNO (secondaria)

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Italiadomani
PAROLA D'ORDINE: IL FUTURO È ORA



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIOVANNI XXIII"
Sede legale: via Venezia, 2 – 20031 Cesate (MI); Tel. 029940256
Cod. Mecc. MIIC8BA00C; C.F. 80122670153
e-mail: miic8ba00c@istruzione.it PEC: miic8ba00c@pec.istruzione.it
Sito web: www.scuolacesate.edu.it



ISTITUZIONE SCOLASTICA:*

☐ SCUOLA PRIMARIA ☐ INFANZIA

PLESSO SCOLASTICO:

☐ Via Giovanni XXIII (Villaggio INA) ☐ Maria Cristina Luinetti
☐ Infanzia Vincenzo Bellini

VERBALE DI DESCRIZIONE DI UNA CRISI COMPORTAMENTALE

Alunno:	Data:	Osservatore/i:
---------	-------	----------------

Ora di inizio della crisi	
Ora di fine della crisi	
L'alunno è certificato?	☐ Sì ☐ No

Descrizione del CONTESTO in cui è avvenuta la crisi			
Locali scolastici	Aula della propria classe	Corridoio	Bagno
	Palestra	Mensa	Ingresso
	Scale	Cortile o giardino	Laboratorio di ...
	Aule di altre classi	Biblioteca	
Attività scolastica in corso	Lezione frontale	Lavoro di gruppo	Pranzo
	Spostamento tra ambienti	Esercitazione	Merenda
	Lavoro individuale	Verifica	
Mezzo di trasporto scolastico	Pullmino scolastico	Pullman per gita	
Contesto extrascolastico	Visita didattica	Teatro	Campo sportivo
	Per strada durante uno spostamento	Mensa	Ingresso
Altri contesti (descrivere)			

ANALISI DEL COMPORTAMENTO PRIMA DELLA CRISI

Nelle ore precedenti la <i>crisi</i> , ci sono stati segnali di aumento della tensione/stress, rifiuto del lavoro, contrasti con qualcuno, prese in giro, rimproveri?	
Cosa stava facendo l'alunno nel momento in cui è scattata la crisi?	
Cosa stavano facendo i compagni?	
La famiglia ha segnalato situazioni a casa che potrebbero aver agitato il bambino?	
Ci potevano essere elementi di disturbo sensoriale nel contesto (luci, rumori, odori, condizioni non strutturate ...)	
L'alunno poteva avere necessità fisiche che non era in grado di esprimere (sete, fame, stanchezza ...)	
L'alunno si è trovato in una situazione nuova o difficile (richiesta, verifica, nuovo insegnante ...)	
L'alunno era stato lasciato senza indicazioni o impegni e non sapeva cosa fare	
Altro	

ANALISI DEL COMPORTAMENTO DELL'ALUNNO DURANTE LA CRISI

	Si	No
Urla		
Calcchia		
Morde se stesso		
Morde gli altri		
Salta		
Strattona i compagni		
Tira i pugni a persone		
Tira pugni a oggetti o li lancia		
Si strappa i capelli		
Strappa i capelli ad altri		
Sbatte la testa contro il muro/pavimento/oggetti		

Si strappa i vestiti	
Strappa i vestiti ad altri	
Si graffia	
Graffia gli altri	
Usa un linguaggio volgare/Insulta	
Minaccia gli altri	
Minaccia di uccidersi	
Altro (Breve descrizione)	

ANALISI DELLE **CONDIZIONI FISICHE** DELL'ALUNNO DURANTE LA CRISI

	Sì	No
Diventa rosso o pallido		
Respira velocemente		
Sbava o vomita		
Trema		
Diminuisce il livello di coscienza		
Altro (breve descrizione)		

ANALISI DEL **COMPORTAMENTO** DEGLI ALTRI DURANTE LA CRISI

Come si sono comportati i compagni	
Quali adulti sono intervenuti durante la crisi	
Quali procedure di gestione della crisi sono state avviate (time out, contenimento...)	
Altro (breve descrizione)	

ANALISI DEL COMPORTAMENTO DELL'ALUNNO DOPO LA CRISI

	Sì No
Riporta lividi o contusioni	
Sono state necessarie medicazioni	
Abiti o oggetti hanno subito danni	
Ferite o contusioni riportate da docenti, alunni o altro personale della scuola	
L'alunno ha ottenuto qualcosa che desiderava (e che magari gli era stato negato o chiesto di posporre)?	
L'alunno non risponde alle richieste dell'alunno e continua ad essere arrabbiato	
Altro (breve descrizione)	

La famiglia è stata informata? (Breve descrizione dello scambio)	
---	--

La presente scheda, compilata nelle parti di interesse entro le 24 ore successive alla crisi, viene:

- ☐ Allegata al Registro elettronico;
- ☐ Inviata al/alla Dirigente Scolastico/a;
- ☐ Condivisa con la famiglia;
- ☐ Allegata al fascicolo personale dell'alunno presso la segreteria.

Data:

Firma



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIOVANNI XXIII"
Sede legale: via Venezia, 2 – 20020 Cesate (MI); Tel/Fax. 029940256
Cod. Mecc. MIIC8BA00C; C.F. 80122670153
e-mail: miic8ba00c@istruzione.it PEC: miic8ba00c@pec.istruzione.it
Sito web: www.scuolacesate.edu.it



PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE, SEGNALEZIONE E IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI DISPERSIONE SCOLASTICA

1. Premessa

Il presente protocollo definisce le procedure per l'individuazione precoce, la segnalazione e la gestione degli alunni a rischio di dispersione scolastica, con particolare riferimento a situazioni di frequenti assenze, discontinuità nella frequenza, demotivazione e fragilità negli apprendimenti.

Il documento si inserisce nell'ambito delle azioni previste dal PTOF, in coerenza con le priorità del RAV e del Piano di Miglioramento.

2. Riferimenti normativi

- Costituzione Italiana, art. 34
- D.Lgs. 297/1994 (Testo Unico Istruzione)
- D.Lgs. 62/2017 (valutazione e certificazione delle competenze)
- DM 170/2022 (PNRR – Azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica)
- DM 328/2022 (Linee guida per l'orientamento)
- Legge 19 febbraio 2025, n. 22 (introduzione sperimentale delle competenze non cognitive)
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 4 “Istruzione e Ricerca”
- Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e normativa nazionale sulla protezione dei dati personali

3. Finalità

- Prevenire e contrastare la dispersione scolastica
- Individuare tempestivamente situazioni di rischio
- Attivare interventi educativi, didattici e relazionali mirati
- Rafforzare l'alleanza educativa scuola-famiglia
- Promuovere il successo formativo di tutti gli alunni

4. Indicatori di rischio

Costituiscono indicatori di rischio: - Assenze frequenti e/o prolungate (indicativamente >20% del monte ore mensile) - Ritardi sistematici e uscite anticipate ricorrenti - Calo significativo del rendimento - Scarsa partecipazione e disimpegno - Difficoltà relazionali o comportamentali - Situazioni di fragilità socio-familiare segnalate

5. Fasi della procedura

5.1 Rilevazione

Tutti i docenti monitorano costantemente la frequenza e il comportamento degli alunni.

5.2 Segnalazione interna

Il Coordinatore di classe compila la scheda di segnalazione e informa il Consiglio di Classe.

5.3 Primo intervento

- Contatto con la famiglia (registro elettronico, telefonata, colloquio)
- Condivisione delle criticità
- Definizione di strategie educative comuni

5.4 Monitoraggio

Il Consiglio di Classe verifica l'evoluzione della situazione (2–4 settimane).

5.5 Secondo livello di intervento

In caso di mancato miglioramento: - Segnalazione al Dirigente Scolastico - Coinvolgimento di: - Referente dispersione - Funzioni strumentali area inclusione - Psicologo scolastico - Servizi sociali (se necessario)

5.6 Attivazione rete territoriale

Nei casi più critici si attiva la collaborazione con enti esterni e servizi del territorio.

6. Ruoli e responsabilità

- **Docenti:** osservazione, registrazione assenze, segnalazione
- **Coordinatore di classe:** compilazione scheda, raccordo con famiglia e CdC
- **Consiglio di classe:** analisi e definizione strategie
- **Referente dispersione / inclusione:** supporto e coordinamento interventi
- **Dirigente Scolastica:** supervisione e attivazione rete territoriale
- **Famiglia:** corresponsabilità educativa

7. Strumenti operativi

- **Registro elettronico:** utilizzato come piattaforma centrale per la tracciabilità delle strategie didattiche personalizzate, l'annotazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi (coerentemente con PEI e PDP), e per il monitoraggio quotidiano dell'andamento didattico-disciplinare.
- **Scheda di segnalazione UONPIA / Servizi Specialistici:** strumento standardizzato e condiviso per la rilevazione precoce di criticità e la formalizzazione delle richieste di valutazione clinica, nel pieno rispetto dei protocolli d'intesa con le ASST e la rete territoriale.
- **Verbali del Consiglio di Classe:** documentazione ufficiale atta a formalizzare le decisioni pedagogiche, la progettazione individualizzata, le verifiche periodiche dei percorsi di inclusione e le deliberazioni relative alla gestione dei casi complessi.
- **Canali di comunicazione scuola-famiglia:** strumenti dedicati (colloqui istituzionali, comunicazioni riservate sul registro elettronico, note informative) volti a garantire la massima trasparenza, la corresponsabilità educativa e la condivisione costante delle strategie di supporto tra l'Istituto e il nucleo familiare.

8. Monitoraggio e valutazione del protocollo

Per garantire l'efficacia, l'efficienza e la costante aderenza ai bisogni dell'Istituto, il presente protocollo è sottoposto a una valutazione sistematica a cadenza annuale. Tale processo si articola attraverso le seguenti azioni sinergiche:

- **Analisi quantitativa e qualitativa delle segnalazioni:** esame dei dati relativi ai casi rilevati (con particolare attenzione a dispersione scolastica, crisi comportamentali e bisogni educativi speciali) per identificare trend emergenti, criticità ricorrenti e l'impatto delle misure di supporto attivate.
- **Tavoli di lavoro e riunioni periodiche:** convocazione di incontri programmatici tra il Team per l'Inclusione, le Funzioni Strumentali e i docenti referenti, volti a favorire il confronto interno, il debriefing delle situazioni complesse e la condivisione di buone prassi.
- **Riesame e aggiornamento procedurale:** utilizzo dei feedback e delle evidenze raccolte per revisionare e ottimizzare le linee guida del protocollo stesso, in un'ottica di flessibilità e miglioramento continuo dell'offerta formativa inclusiva.

Eventuali aggiornamenti vengono deliberati dal Collegio Docenti.

9. Privacy

I dati raccolti sono trattati nel rispetto del GDPR e utilizzati esclusivamente per finalità istituzionali.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIOVANNI XXIII"
Sede legale: via Venezia, 2 – 20020 Cesate (MI); Tel/Fax. 029940256
Cod. Mecc. MIIC8BA00C; C.F. 80122670153
e-mail: miic8ba00c@istruzione.it PEC: miic8ba00c@pec.istruzione.it
Sito web: www.scuolacesate.edu.it



SCHEDA OPERATIVA DI SEGNALAZIONE RISCHIO DISPERSIONE

DATI ALUNNO

- Nome e cognome: _____
- Classe: _____
- Data di nascita: ____ / ____ / ____

DATI FREQUENZA (ultimo mese)

- Numero assenze: _____
- Numero ritardi: _____
- Uscite anticipate: _____

INDICATORI RILEVATI (barrare)

- Assenze frequenti
- Demotivazione
- Scarso rendimento
- Problemi comportamentali
- Difficoltà relazionali
- Altro: _____

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE

INTERVENTI GIÀ ATTUATI

- Colloquio con famiglia
- Comunicazioni tramite registro
- Richiami disciplinari
- Strategie didattiche personalizzate
- Altro: _____

ESITO DEL MONITORAGGIO

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

LIVELLO DI GRAVITÀ (selezionare)

- Basso (monitoraggio)
- Medio (interventi mirati)
- Alto (attivazione servizi)

FIRME

- Coordinatore di classe: _____
 - Data: ____ / ____ / _____
-

Documento approvato dal Collegio Docenti in data ____ / ____ / _____

GRUPPO DI LAVORO E REDAZIONE DEL DOCUMENTO

Commissione BES d'Istituto — A.S. 2025/2026

Docenti componenti della Commissione:

- **Scuola dell'infanzia:**

De Luca Domenica

- **Scuola primaria:**

Amoroso Laura

Cuzzucoli Domenica

Ferrara Maria Pina

Scolaro Gesuina

Smoraldi Maria Carmela.

- **Scuola secondaria di primo grado:**

De Lista Giovanni Battista

Farina Arianna

Scannapieco Rossella

Docenti Funzione Strumentale (FS) — Area BES / Inclusione:

- **Scuola dell'infanzia e scuola primaria:**

Cogliandro Giulia

- **Scuola secondaria di primo grado:**

Seccia Anna

LA DIRIGENTE SCOLASTICA:

Prof. ssa Stefania Iapino